

Nasce un caso nel calcio donne E' crisi tra il c.t. Morace e i vertici della Divisione La palla passa a Petrucci

L'inizio del campionato di serie A femminile (oggi la prima giornata, 14 squadre al via, in campo alle 16) coincide con l'apertura ufficiale della crisi tra Carolina Morace, c.t. della nazionale, e la Divisione, ovvero l'organo che gestisce i tornei nazionali e che regola l'attività delle azzurre. Ieri, alla presentazione delle competizioni, il c.t. non si è fatta vedere, lamentando un'indisposizione. E la sua assenza ha fatto sbottare la presidente della Divisione, Natalina Ceraso Levati, che l'ha interpretata come un segnale di rottura. «È una questione di rispetto, molte società erano arrivate a Roma proprio per incontrare la Morace. Un fatto molto disdicevole». L'affondo è venuto dalla successiva affermazione: «I c.t. si giudicano dai risultati e noi abbiamo fallito tutti quelli che ci eravamo prefissati». Che cosa voleva dire la presidente? Innanzitutto che l'eliminazione dall'Europeo del giugno scorso, avvenuta quando il passaggio in semifi-

nale sembrava praticamente certo, pesava nel giudizio. E probabilmente che l'atteggiamento della Morace aveva irritato a tal punto da rimetterne in discussione il mandato (altri tre anni di contratto). Sulla questione non si pronuncerà comunque né la Levati, né il consiglio della Divisione: «La sostituzione del tecnico è materia di competenza della Federcalcio, non sono io a dover decidere».

La Morace ha replicato con consumata abilità oratoria. «Sono del tutto convinta che le dichiarazioni della presidente siano state chiaramente equivocate, anche perché la signora Levati è al corrente della mia malattia fin dalla trasferta in Islanda, una settimana fa. Come sa, ho ottimi rapporti con tutti i tecnici della serie A e B. Quanto ai risultati, io sono stata chiamata in nazionale per raggiungere la qualificazione all'Europeo, dopo che l'Italia l'aveva fallita. Infatti ce

l'abbiamo fatta allo spareggio. E in Germania abbiamo battuto la Danimarca, risultato che non ci riusciva da 16 anni. Abbiamo pareggiato con la Norvegia, campione olimpica. Siamo mancati solo con la Francia. Nelle sedi opportune ho spiegato i motivi e mi sono assunta le mie responsabilità. Comunque i risultati sono anche nella considerazione internazionale: da anni non si parlava della qualità del gioco dell'Italia in termini così positivi».

Cosa c'è dietro questo dissidio? La Morace vorrebbe che della nazionale si occupasse solo e direttamente la Federcalcio («Ho ricevuto appoggio e sostegno a tutte le mie richieste»). La Divisione, invece, pur riconoscendo l'esigenza del c.t., non è disposta a cedere sul piano dei principi e dei comportamenti.

Intanto, oltre alla Champions League con la Torres impegnata dal 3 al 10 ottobre in Finlandia, alla fine della stagione scatterà la Coppa Europa, un torneo internazionale riservato alle seconde e terze classificate dei campionati di Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Norvegia, Svezia, Danimarca e Italia.

La scheda



• CHI È

Carolina Morace (foto) è nata a Venezia il 5 febbraio 1964. Ha cominciato la carriera di allenatrice nel 1998 alla Lazio. La stagione successiva è stata ingaggiata dalla Viterbese, prima donna sulla panchina di una squadra professionistica maschile.

• LA CARRIERA DI C.T.

Dal 20 luglio 2000 guida la nazionale donne. Ha ottenuto la qualificazione all'Europeo nello spareggio con il Portogallo. Alla rassegna continentale, svoltasi in giugno in Germania, l'Italia è stata eliminata per differenza reti al primo turno. In totale la Morace ha collezionato 13 panchine: 8 vittorie, 1 pareggio, 4 sconfitte.

Giancarlo Padovan